

il diritto alla cura si assottiglia fino a diventare una voce nel deserto della solitudine.

Lo squarcio non è soltanto organizzativo ma assume i connotati sociali perché genera un pericoloso fenomeno di esclusione.

Secondo la Fondazione Gimbe, nel 2024 il 10% dei calabresi – più di 180 mila persone – ha dichiarato di aver rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria. Una quota superiore alla media nazionale e cresciuta rispetto all'anno precedente. Nel 2025 le stime si fanno più dure: quasi un terzo dei cittadini sarebbe pronto a fare a meno di visite ed esami, secondo una ricerca Facile.it-mUp Research. Non sempre per mancanza di denaro. A volte per sfinimento. L'erosione del tempo tra liste interminabili e diagnosi rinviate diventa così una forma di esclusione. Tre pazienti su quattro raccontano di essersi scontrati almeno una volta con l'impossibilità stessa di prenotare, di tenere in vita la speranza.

L'articolo completo è disponibile sull'edizione cartacea e digitale

Caricamento commenti



Ultime dalle province

CATANZARO, CROTONE, VIBO

Strisce blu a Lamezia, un'app per parcheggiare. Ma resta il nodo pass per i residenti

COSENZA




Cosenza, il nuovo pentito degli "zingari" e le rivelazioni sulle lupare bianche

MESSINA

Operaio travolto dal sistema automatizzato alla Agrumigel di Barcellona: si indaga su un'avarìa del sistema

REGGIO

Gioia Tauro, l'area confiscata al clan Molè diventa piazza Rosario Livatino

Pubblicità     

Abbonamenti **Newsletter** **Contattaci** **Privacy** **Modifica preferenze pubblicità**

S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A.
C.F. e P.I. 00072240831

Copyright 2023 - Tutti i diritti riservati

Dipendenti S.E.S.



Gerenza

Ethics & Compliance

IM*MEDIA